

VERSO FIRENZE NELLO STILE PARTECIPATIVO GIÀ AUSPICATO DAL CONCILIO VATICANO II

# UMANESIMO: STORIA CONTEMPORANEA

A fronte di un paese considerato in crisi, sfilacciato e stanco, dalle diocesi e dalle associazioni e movimenti emerge un'immagine alquanto diversa. Ne fa fede questo censimento degli "spazi di vita buona del Vangelo" vissuti nella Chiesa italiana, sulla strada che porta al convegno ecclesiale di Firenze. Un nuovo sentire ecclesiale e pastorale.

Le comunità cristiane si sono messe in viaggio per "convenire" a Firenze. Ognuna porterà il proprio vissuto e la propria testimonianza di fede. Si stanno preparando i bagagli e i doni da portare. Una preparazione un po' troppo tiepida, dicono alcune voci, non ancora generale e probabilmente già in ritardo. Per fortuna Firenze 2015 non è l'Expo e non ci sono palazzine da costruire, ma c'è da costruire uno stile di Chiesa e rigenerare un tessuto comunitario che gli anni del presenzialismo e del clerico-moderatismo hanno lasciato un po' frusto. Non semplice *restyling*, né un militare "serrate le fila", ma la comitiva di una "Chiesa in uscita" che vuole fare il cammino insieme.

## Contributi dal territorio

«Ciascuno di noi ha un patrimonio da condividere, fatto di esperienze, intuizioni, storie: luci che possono rischiarare la strada e rendere vivo il presente grazie alla memoria e alla speranza, nell'attesa di un futuro a cui già da ora tendiamo insieme con l'aiuto di Dio». Lo scrive mons. Cesare Nesi, presidente del Comitato preparatorio, invitando al 5° convegno ecclesiale nazionale.

L'interrogativo di fondo chiede: «Come la fede in Gesù Cristo illumina l'umano e aiuta a crescere in umanità?». Alcune domande guida lo dettano: «Come concretamente, in questo momento, la nostra Chiesa sta aiutando le persone a crescere in umanità? Come stiamo comunicando la luce di Cristo alle persone delle nostre comunità e del nostro territorio? Quali risposte sappiamo formulare per affrontare le nuove povertà e le situazioni difficili? Come cerchiamo di avvicinare i lontani, promuovere il dialogo, ridurre le distanze?».

Ogni aggregazione ecclesiale (diocesi, associazioni, movimenti, facoltà teologiche, istituti teologici di scienze religiose, consulte dell'apostolato dei laici, ordini e istituti religiosi) è stata invitata a "raccontare" «un'esperienza significativa... che abbia per protagonisti i giovani, nell'ottica di una valorizzazione del loro specifico contributo alla vita della Chiesa». L'*Invito* indirizza l'attenzione verso tre "aree tematiche": 1. le forme e i percorsi di incontro con Cristo; 2. le difficoltà di credere e di educare; 3. la mappa dei luoghi in cui avviene l'esperienza della fede.

Il comitato preparatorio sta raccogliendo queste esperienze di "umanesimo" realizzato o progettato, questi "spazi di vita buona del vangelo", tra

i *Contributi dal territorio* pubblicati nella pagina *web* dedicata al convegno.<sup>2</sup> Sono suddivisi in due grandi sezioni: contributi dalle diocesi (190 finora) e da altre aggregazioni ecclesiali (35).

La *Traccia* parte dalle convergenze dei contributi per "narrare" «un'esperienza antica», il «"di più" dello sguardo cristiano» che «chiede oggi continuità in ambienti nuovi. Come innovare ispirandovi, senza disperdere il ricco patrimonio ricevuto?». Quattro le coordinate lungo le quali si sviluppa il "nuovo umanesimo" vissuto: in ascolto, concreto, plurale e integrale, di interiorità e trascendenza. Cinque i verbi che mettono in cammino sulle «vie verso l'umanità nuova»: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.

Nelle forme che sta assumendo questo "nuovo umanesimo" si rintraccia una spontanea sintonia con la *Evangelii gaudium*. A conferma che papa Francesco ha dato voce a un sentire ecclesiale e pastorale già innervato nelle comunità ecclesiali italiane, prima della sua chiamata sulla cattedra di Roma. Tutti i racconti, ad esempio, convergono lungo i quattro principi che, secondo la *EG*, indirizzano «la dimensione sociale dell'evangelizzazione»: 1. *Il tempo è superiore allo spazio* – Tutte le esperienze raccontano non di monumenti costruiti, o di opere grandiose, ma di processi avviati. 2. *L'unità prevale sul conflitto* – I progetti descritti sono l'occasione per saldare comunità cristiana e istituzioni, credenti e non credenti, giovani e adulti. 3. *La realtà è più importante dell'idea* – Le iniziative raccontate non sono nate a tavolino, ma in genere dall'intuizione e dalla tenacia di qualcuno, dall'occasione provvidenziale, dalla sollecitazione del vescovo che si incontra con esperienze già abbozzate. 4. *Il tutto è superiore alla parte* – Nel resoconto delle difficoltà incontrate torna talvolta proprio l'attrito sui dettagli del progetto o i soggetti coinvolti, superato accettando di obbedire all'interesse più grande del progetto, della comunità, del territorio.

«Il primo importante aspetto che risalta è che, a fronte di un paese descritto dai media e dalle statistiche come in crisi, sfilacciato e stanco, dove le forze positive, pur presenti, non riescono a trovare una rappresentanza e dei canali per esprimersi, dalle diocesi e dalle associazioni e movimenti emerge un'immagine alquanto diversa. Un'immagine che scaturisce, con tutta evidenza, dalla capacità di cogliere, anche senza il ricorso a raffinati strumenti di rilevazione, le criticità e le sfide che il nostro tempo pone» (*Traccia*).

PAOLO VI È BEATO

MANCA IL LAVORO, IL DISAGIO VA IN PIAZZA

SIRIA: PACIFISTI, ELEZIONI, ISIS





## Dalla carità alla missione

Sono 160 i contributi provenienti dalle diocesi effettivamente disponibili *on-line*. La maggior parte segue, nell'esposizione, la traccia suggerita dal Coordinamento: storia, campo di intervento, soggetti coinvolti, soggetti destinatari, finalità, strumenti, frutti sul territorio, eventuali difficoltà e criticità incontrate, eventuali proposte per superare il nodo problematico, riflessioni conclusive e prospettive.

Sono soltanto 3 i progetti avviati precisamente in vista del convegno di Firenze. Gli altri raccontano esperienze in atto da tempo, in alcuni casi decenni, benché *l'Invito* privilegiasse l'attenzione al nuovo.

Nell'intento di comprendere cosa si intenda per "nuovo umanesimo", ho provato a classificare le iniziative in base all'ambito principale nel quale si muovono. Ho ricavato le voci evidenziando le più ricorrenti e ne ho isolate 10 (vedi grafico). La classificazione è naturalmente approssimativa e in molti casi un progetto incrocia più di un ambito.

**CARITÀ** è l'ambito più frequentato ed è declinata soprattutto come accoglienza e accompagnamento. Le esperienze testimoniano un superamento ormai definitivo delle forme assistenzialistiche e una capacità acquisita di operare "in rete", coinvolgere i destinatari come soggetti, valorizzare le risorse anche minime che ciascuno può apportare. I progetti di carità alimentano il vocabolario condiviso del "nuovo umanesimo": centralità della persona, accompagnare senza sostituirsi, aiuto come offerta di opportunità, non giudizio e apertura di credito, valorizzazione della rete di relazioni, dinamismo spirituale. Tra i destinatari occupano un posto rilevante i singoli e le famiglie sovrappresi dalla crisi economica. Un'ulteriore sollecitazione perché carità comporti impegno civile.

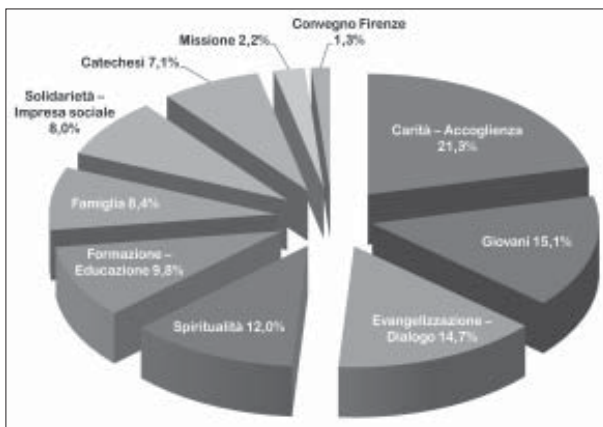
L'ambito della carità gode di un'attenzione privilegiata nel percorso preparatorio a Firenze 2015; ha visto, fra l'altro, la realizzazione di un seminario di studio organizzato congiuntamente dalla Caritas italiana e dalla rivista *Il Regno* (5 giugno 2014).<sup>4</sup> «La nostra *humanitas* è *caritas*, senza *caritas* non c'è *humanitas*».

**GIOVANI** di per sé non dovrebbe comparire come ambito, perché *l'Invito* chiedeva il racconto di progetti che coinvolgessero i giovani. Almeno 1 su 6 ha puntato il *focus* sui giovani, come destinatari e come operatori. Ne emerge l'evidenza di una Chiesa che vuole ascoltare le istanze delle nuove generazioni, modellate da una cultura e perfino da un'antropologia, a prima vista, impermeabili all'umanesimo cristiano.

**EVANGELIZZAZIONE E DIALOGO (CON LA CULTURA, CON LE ALTRE RELIGIONI)** specifica la dimensione plurale ("prismatica") dell'ascolto. Ascolto e valorizzazione dell'umano emergono non solo come premessa dovuta, ma come forma dell'evangelizzazione. È notevole che si dia come implicito, "ovvio", considerare l'evangelizzazione non più una semplice trasmissione di contenuti, la sovrapposizione di un manto culturale, come "battezzare" l'umano, ma come far fiorire i germi di vangelo già disseminati ovunque dallo Spirito, precedendoci nella missione di operai della vigna del Regno.

**SPIRITUALITÀ** è un ambito che guadagna un livello di attenzione superiore alle attese, sia quantitativamente, sia per il significato che le si attribuisce. I progetti avviati si riferiscono allo spirituale come a una dimensione essenziale dell'umano. Quanto di una cultura radicalmente secolare pretende di oscurare o banalizzare la dimensione spirituale non libera, anzi mortifica la persona. Prendersi a cuore la persona comporta la cura della sua interiorità. Liberando la spiritualità dalle maschere del devotismo, dalle asfissie della religione etica, dalle caricature della fede.

**FORMAZIONE - EDUCAZIONE** è ambito per molti aspetti sovrapponibile a *Evangelizzazione* o *Catechesi*, almeno nei contenuti dei progetti formulati. Presupposto è sempre l'intento di aiutare la maturazione degli elementi umanamente preziosi della persona. Nei progetti presentati è declinata soprattutto come aiuto ad assumersi la responsabilità della propria vita, della vita degli altri, nei confronti del contesto ecclesiale e sociale.



**FAMIGLIA** è oggetto di attenzione specifica di un numero significativo di progetti, ma soggetto in molti più casi (catechesi, carità, formazione). Si percepisce l'effetto del sinodo. Si vuole aiutare la famiglia nei suoi momenti critici dovuti ai fenomeni di disgregazione (crisi di coppia, separazione, divorzio, unioni successive, minori abbandonati), o nelle situazioni minacciose derivate dalla crisi economica e dai fenomeni migratori.

**SOLIDARIETÀ - IMPRESA SOCIALE** è un ambito di intervento puntuale in riferimento sia alla condizione di precarietà che affligge i giovani soprattutto e le famiglie non meno. È solitamente luogo di coinvolgimento delle istituzioni civili e imprenditoriali.

**CATECHESI E MISSIONE** sono intese qui in senso specifico e *Missione* è inteso nel suo significato "ad gentes". In senso lato, sono un tratto di numerosi progetti interessati primariamente ad altri ambiti.

## Criticità e fecondità

Tra i frutti riportati è quasi generale l'apprezzamento per le dinamiche di dialogo, soprattutto con le istituzioni, e il progressivo coinvolgimento delle comunità ecclesiali e del territorio. In molti casi si segnala come da un progetto ne siano scaturiti altri.

Le criticità segnalate riguardano soprattutto la fragilità dei soggetti coinvolti, la continuità difficile, la sostenibilità economica, i pregiudizi coriacei nel contesto sia ecclesiale sia sociale. Sorprende la frequenza con la quale vengono segnalate resistenze da parte dei parroci o dei "titolari" tradizionali della pastorale come i catechisti. Vuoi perché ritengono loro "riservati" alcuni ambiti di intervento, vuoi per la semplice, comprensibile però, dura difficoltà a entrare in una mentalità diversa di essere Chiesa e interpretarne la missione. C'è un cammino da fare che porta oltre Firenze.

Marcello Matté

<sup>1</sup> Invito al 5° convegno ecclesiale nazionale.

<sup>2</sup> [http://www.chiesacattolica.it/ci\\_new\\_v3/s2magazine/index1.jsp?tdPagina=55604](http://www.chiesacattolica.it/ci_new_v3/s2magazine/index1.jsp?tdPagina=55604).

<sup>3</sup> [http://www.chiesacattolica.it/ci\\_new\\_v3/allegati/62825/TracciaFirenze2015.pdf](http://www.chiesacattolica.it/ci_new_v3/allegati/62825/TracciaFirenze2015.pdf).

<sup>4</sup> Lo stile cristiano, supplemento al n. 14/2014 de *Il Regno* è accessibile all'indirizzo [http://www.ilregno.it/php/view\\_pdf.php?md5=2ad5d3ef233e94b979ad1357ae32dood](http://www.ilregno.it/php/view_pdf.php?md5=2ad5d3ef233e94b979ad1357ae32dood). È stato inglobato tra i Materiali preparatori sulla pagina del sito ufficiale [www.firenze2015.it](http://www.firenze2015.it). Per un commento, vedi *Settimana* 23/2014, p. 5.

EBOLA IN AFRICA, UCCIDE 6 MILA PERSONE

PESHAWAR, TALEBANI SPARANO IN UNA SCUOLA

FERUSSON, DISCRIMINAZIONI RAZZIALI

